

Mercoledì 30 Settembre 2020 - 11:41:53

almanacco | meteo

≡ **L'Occhio**

EDIZIONI LOCALI ▼ | TUTTOCALCIONEWS

CRONACA**Influenza, il vaccino non basta: 7 Regioni in ritardo**

Sette regioni e le due province autonome di Trento e Bolzano non hanno vaccini influenzali a sufficienza per la popolazione a rischio

41
Shares

29 SETTEMBRE 2020 di Annarita D'Auria

FONTE: ilmattino.it

Sette regioni e le due province autonome di Trento e Bolzano non hanno vaccini influenzali a sufficienza per la popolazione a rischio. Il pericolo è elevato dal momento che sono proprio questi i soggetti più vulnerabili in caso di positività al Covid-19.

Vaccino anti-influenza: in 7 Regioni le dosi non saranno sufficienti

A rivelare questi dati è stata ieri la **fondazione Gimbe**. **Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Molise, Piemonte, Umbria e Valle D'Aosta** (comprese le due

amazon.it

Oltre
8 milioni di prodotti

Scopri

Scegli Zurich Connect

Assicurati seriamente.

Polizza Moto a partire da **160€**

Bastano Pochi Minuti. Fai Subito un Preventivo!

>

province autonome) non hanno comperato abbastanza farmaci. Non sarebbero stati capaci di coprire la quota minima del **75%** dei soggetti a rischio nei rispettivi territori: degli over 60, di chi ha particolari patologie e dei piccoli tra i 6 mesi e i 6 anni. Inoltre il tempo stringe poiché se la campagna di vaccinazioni non viene svolta *“tra metà novembre e metà dicembre in modo massiccio il risultato di una forte copertura della popolazione viene meno”*, sostiene il professore **Nino Cartabellotta**.

Le Regioni virtuose

Dati non rassicuranti. Perché il **problema** non riguarda solo chi è considerato **maggiormente** vulnerabile ma anche chi non lo è: la popolazione attiva, cioè chi è sano e si vaccina per scelta. *“Nelle farmacie non ci sono vaccini”*, accusa il presidente di **Federfarma**, **Marco Cossolo** che punta il dito contro le regioni per aver organizzato gli approvvigionamenti con colpevole ritardo.

Sempre secondo Gimbe, però, non tutte le regioni si sarebbero comportate con superficialità. Infatti, emerge dallo studio, che **Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sicilia, Sardegna, Toscana e Veneto** ne hanno acquistato a sufficienza. Insomma hanno i magazzini pieni e possono, teoricamente, riversarli in parte sui privati, sulle farmacie. In teoria però. Dal momento che le carenze di altre regioni potrebbero portare ad una **solidarietà** tra i vari enti rivolta, ovviamente, alle fasce a rischio.

Le carenze

Ad ogni modo, come sottolinea **Cossolo** di **Federfarma** *“la coperta è corta”*. Il pericolo di una mancata vaccinazione di una quota attiva degli italiani è elevata. A spiegarlo nel dettaglio è Cartabellotta: *“Più soggetti vacciniamo e meno stressiamo il sistema sanitario che è già alle prese con il Covid-19”*. Insomma non solo occorre *“vaccinare le persone a rischio ma anche quelle non a rischio, perché mantengono in vita l'economia del Paese già messa alla prova la primavera scorsa”*.

Aggiunge Cartabellotta

Oggi *“se un'azienda in Italia vuole vaccinare i suoi dipendenti non può farlo poiché non vi sono abbastanza dosi. Oggi si può garantire la copertura solo ad un italiano su tre”*. C'è poi il profilo legato alla sanità: *“Alcune persone che si influenzano finiscono all'ospedale, quindi premono sul sistema sanitario. Poi esiste il problema della diagnosi, se un soggetto avverte febbre o tosse e ha fatto il vaccino antinfluenzale non è più un sospetto Covid - 19, se non l'ha fatto non vi è la possibilità di escludere questa opzione. Ed infine il pericolo di contrarre influenza e coronavirus assieme”*.

Ad ogni modo l'Italia questo anno avrebbe acquistato più dosi rispetto allo scorso anno. Undici milioni contro i quasi 18 milioni del 2020. E allora perché si parla di carenza? *"I numeri vanno letti con attenzione"*, spiega Cossolo: *"la platea dei soggetti a rischio per cui si è deciso di provvedere al vaccino è stata estesa quest'anno dal ministero. Le regioni hanno dovuto acquistarne di più per un ampliamento delle persone da includere nella vaccinazione e non in previsione del Covid-19. Questo picco della domanda di vaccini italiana da parte del settore pubblico che ha aperto i bandi in ritardo ha avuto come colpo di coda quello di lasciare i privati a bocca asciutta"*, accusa Cossolo. La **quota internazionale** prevista per il nostro paese sarebbe stata assorbita tutta dalle regioni.

Adesso il **tempo stringe** e come emerge da uno studio del Centro Cardiologico Monzino di Milano, il vaccino antinfluenzale aiuterebbe a combattere direttamente il SarsCov2. Durante il **lockdown**, infatti, nelle regioni con un più alto tasso di copertura vaccinale tra gli over65enni, c'erano meno contagi, meno pazienti ricoverati con sintomi, in terapia intensiva e morti per Covid-19.

TAG



L'Occhio

© L'Occhio di Salerno 2018 - 2020 - Tutti i diritti riservati
Direttore responsabile: Francesco Piccolo

Registrato presso Il Tribunale di Salerno
(N.° 6/2011 del 13 Aprile 2011)

CONTATTI

redazione@occhionotizie.it
direttore@occhionotizie.it
pubblicita@occhionotizie.it

NETWORK

L'OCCHIO DI
SALERNO
L'OCCHIO DI NAPOLI
L'OCCHIO DI
AVELLINO
L'OCCHIO DI
BENEVENTO
L'OCCHIO DI
CASERTA

INFO

REDAZIONE
CONTATTI
PRIVACY POLICY
COOKIE POLICY